

LA MISTAGOGIA

NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Al contrario del digiuno, nella liturgia vi è il gesto sacramentale del mangiare e bere. Nel mangiare insieme il pane e bere il vino, Gesù si dà a noi. Da elementi essenziali al nutrimento dell'uomo, essi "frutto della terra e del lavoro dell'uomo", diventano elementi indispensabili per la celebrazione eucaristica. Già nel Vangelo, Gesù ci fa capire l'importanza del mangiare insieme (a casa di Lazzaro, di Matteo, di Simone, di Zaccheo, nella moltiplicazione dei pani, nel banchetto di nozze, a Cana, nell'ultima Cena), occasioni in cui comunica il suo messaggio di salvezza. Nelle sue parole, "Io sono il pane della vita", è racchiusa tutta la spiritualità dell'Eucaristia. Il mangiare insieme con gioia è anche l'occasione di ringraziare e benedire il Signore, per i beni che Egli ci concede, da cui eucaristia (gr. Eucharistein, ringraziare). Con essa ringraziamo Dio per averci donato il suo Figlio Gesù. Durante il rito, che si riconduce al gesto compiuto da Gesù nell'ultima cena con i discepoli, viene spezzato il pane, a significare che Gesù si offre per ciascuno di noi. Nell'Eucaristia, mangiando il Corpo di Gesù e bevendo il suo Sangue, egli si fa nostro compagno (cum-pani) di viaggio, ci assimila a sé. Ecco perché il vino viene unito all'acqua, e le parole pronunciate sottovoce dal sacerdote ne esplicitano il significato: "L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". Allo stesso modo si unisce il vino con una particola dell'ostia, per significare che Gesù si offre a noi come Risorto. La comunione ai fedeli solitamente si fa sotto la specie del pane, ma in occasioni più importanti ed eccezionali può essere fatta sotto le due specie. Un gesto simbolico praticato nella liturgia è il **silenzio**. Saper ascoltare in silenzio la Parola di Dio è il primo atteggiamento di questa pratica. Era il monito al pio israelita: "Ascolta, Israele...". Era la risposta di Samuele: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta". Poi bisogna ascoltare il sacerdote quando rivolge al Signore la preghiera, a nome di tutta la comunità. Con l'ascolto attento e partecipato si alimenta la fede. C'è un silenzio interiore e non solo esteriore che va alimentato. Alcuni momenti della Messa richiedono più silenzio e raccoglimento: per esempio, il momento che precede l'atto penitenziale, i brevi silenzi dopo il salmo e l'omelia, quelli che precedono e seguono la comunione. Chi presiede l'assemblea deve dare l'esempio dell'atteggiamento di ascolto. Occorre il giusto equilibrio tra la parola, i gesti, la musica e il silenzio. In Quaresima sono più marcati i momenti di silenzio, non solo di parole ma anche di musica. Emblematico ed eloquente è il silenzio con cui inizia il rito del Venerdì Santo, che ci fa capire, più di tante parole, il mistero di quella celebrazione. Necessario e altrettanto significativo è il silenzio da osservare davanti al Santissimo esposto. L'esercizio del silenzio ci serve dentro e fuori la chiesa...

• Dal silenzio al suono.

I rintocchi delle campane ci invitano gioiosamente alla Messa domenicale e delle altre solennità (oltre a quella - se vogliamo - giornaliera). I richiami acustici alle funzioni religiose risalgono ai tempi dell'impero di Costantino, in cui fu concesso ai cristiani di professare la propria fede. Da allora sorsero le campane (probabilmente dalla Campania) e i campanili. Le tonalità, le cadenze e le melodie sono

diverse a seconda degli eventi lieti, solenni o tristi, a cui i fedeli sono chiamati. Quando tante chiese sono vicine sembra esserci un dialogo sonoro fra di loro (lo esprime molto bene Victor Hugo nel romanzo "Notre-Dame di Parigi", finale 3° libro). Talvolta è un semplice richiamo alla preghiera personale dell'Angelus. Anche il campanello, una volta usato più frequentemente, ha la sua funzione nella liturgia. Facoltativamente si usa prima della consacrazione e al momento dell'elevazione. Si suona invece festosamente, accompagnato da altri strumenti e dal rintocco vivace delle campane, al momento del Gloria nella veglia pasquale. Molto significativi sono gli atteggiamenti del corpo nelle celebrazioni liturgiche. Quando l'uomo si trova alla presenza di Dio nella preghiera, esprime i propri sentimenti non solo con la parola o col pensiero, ma anche con le posture e i gesti del corpo. Ciò può avvenire sia a livello personale che comunitario. Gli atteggiamenti principali del cristiano sono tre: in piedi, in ginocchio, seduto. La posizione classica della preghiera è lo stare in piedi; in questo modo si manifesta, oltre che rispetto per la persona a cui ci rivolgiamo, anche attenzione e disponibilità; è, inoltre, segno di libertà e condizione di essere figli di Dio e risorti in Cristo. Anche il sacerdote nella preghiera si rivolge a Dio stando in piedi, e rimane in piedi quando insegna o predica. Nella Sacra Scrittura vi sono vari esempi dello stare in piedi alla presenza del Signore (1 Re 8; Ez 2, 1; Lc 4, 16. 20; Ap 7, 9-10). Durante la celebrazione eucaristica si sta in piedi all'entrata processionale del sacerdote, segno visibile della presenza di Dio, e dei ministri; alla lettura del Vangelo, che è la Parola di Dio più importante; nella preghiera dei fedeli, in cui è il popolo sacerdotale che prega; durante le preghiere del sacerdote presidente e nella preghiera del Padre Nostro; al momento di ricevere la comunione; al momento del saluto e della benedizione finale (inchinando il capo). La posizione in ginocchio esprime l'umiltà di chi si trova al cospetto di Dio, l'adorazione, la penitenza, la preghiera personale più raccolta. Anche riguardo lo stare in ginocchio, troviamo degli esempi nella Bibbia (Gn 42, 6; Dn 6, 11; Lc 22, 41; At 9, 40; At 20, 36; 21, 5; Ef 3, 14; Ap 4, 10). Nella celebrazione ci si mette in ginocchio all'epiclesi e durante la consacrazione. È un momento di profondo raccoglimento e di adorazione per il mistero che si attualizza sull'altare (il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù). Il sacerdote fa tre genuflessioni: dopo l'ostensione del pane e di quella del calice e prima della sua comunione. I fedeli, nelle feste dell'Annunciazione e del Natale, si genuflettono durante il Credo, nell'"incarnato", e nel Venerdì Santo all'adorazione della Croce. Altri significati ha la posizione "seduti". È un atteggiamento di distensione e attesa, di concentrazione, attenzione e meditazione. Nel Vangelo troviamo esempi riferiti alla posizione di stare seduti (Mt 5, 1; Mc 3, 32; Lc 2, 46; Lc 10, 39). I fedeli stanno seduti quando ascoltano la Parola di Dio prima del Vangelo, all'omelia, durante la preparazione dell'offertorio e, se si vuole, dopo la comunione. Chi presiede sta seduto, insieme alla comunità, quando ascolta la Parola di Dio, prima del Vangelo e, per pochi minuti, dopo la comunione e l'omelia.

Adattamento di **Maria Martines** - (da "Simboli e gesti" di José Aldazabal, Elle Di Ci) continua... V parte



ANNO C - ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA



Itinerario di fede - Parrocchia San Lorenzo Cattedrale - LUGLIO 2016

IL CULTO

DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Luglio è il mese dedicato al culto del "Preziosissimo sangue" che richiama alla transustanziazione, nelle celebrazioni eucaristiche, del vino nel sangue di Cristo.



Questa festa iniziò ad essere celebrata in diverse località (nelle chiese di Fécamp, basilica di Bruges, Neuvy, Sant'Andrea a Mantova, Santa Maria Assunta a Sarzana, San Giacomo a Clauzetto) e venne introdotta a Roma nel 1849. L'origine di questa festa non è antica: risale a Pio IX, il cui pontificato fu una delle epoche più gloriose per lo sviluppo di questa devozione. Già si celebrava in qualche luogo una festa del Preziosissimo Sangue nel venerdì della quarta settimana di Quaresima, ma fu Pio IX a voler istituire una festa universale alla prima domenica di luglio, come un monumento alle vicissitudini della S. Sede e come un "Te Deum" perpetuo di ringraziamento per il rientro dall'esilio di Gaeta (ricordiamo, anche, che Pio IX fu il Papa che l'8 dicembre 1854 proclamò il dogma dell'Immacolata concezione con la bolla Ineffabilis Deus, tradotta in 400 lingue e dialetti). La festa del Preziosissimo sangue fu poi fissata da S. Pio X al 1° luglio, ma dal 1970, per la riforma del calendario liturgico dopo il Concilio Vaticano II, la festa venne celebrata non da sola ma assieme a quella del Corpus Domini.

Il significato di questa solennità che si celebrava è del tutto affine a quello del S. Cuore, con cui aveva in comune il Vangelo della Messa. C'è un'intima relazione tra il Cuore e il Sangue, non solo perché dal Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia, sgorgò acqua e Sangue, ma anche perché il primo calice nel quale quel Sangue divino fu consacrato e vivificato, fu proprio il Cuore dei Verbo incarnato.

La S. Messa esalta l'efficacia redentrice del Preziosissimo Sangue e ci invita a dissetarci alle fonti divine delle piaghe di Gesù, affinché il suo Sangue sia pegno per noi di vita eterna.

Il motivo generale del culto è la dignità divina di Cristo, a cui quel Sangue appartiene; mentre il motivo speciale del culto al Preziosissimo Sangue sta nel fatto che Dio ha voluto che quel Sangue fosse il prezzo della nostra redenzione.

Il Sangue di Cristo non solo ci ha riscattati, ma è anche la sorgente di ogni grazia, il prezzo di ogni favore che ci viene da Dio. Il pregio di una perla preziosa si valuta dal prezzo che si è disposti a pagare per averla; e quanto più alto è il prezzo, tanto più quella perla è considerata preziosa. Ora, la nostra anima non è stata comprata con l'oro o con l'argento, ma con un prezzo inestimabile, infinitamente più alto, cioè col Sangue Preziosissimo che il Figlio di Dio ha sparso per noi sulla croce alla fine della sua esistenza terrena. Quanto è grande dunque la dignità della nostra anima!

Fra i santi Padri della Chiesa che hanno avuto una speciale devozione per il preziosissimo sangue ricordiamo S. Giovanni Crisostomo in Oriente e S. Agostino in Occidente. Il grande zelo che ardeva in Crisostomo e l'entusiasmo divenuto in S. Agostino una vera passione per il Sangue spiegano la preminenza di questa devozione nei loro scritti.

Le rivelazioni di S. Geltrude sono piene delle più soavi e profonde espressioni riguardo al Preziosissimo Sangue di Gesù. Ma questa devozione pare aver preso la sua forma moderna e la sua consistenza in S. Caterina da Siena, che può essere giustamente chiamata la profetessa del Preziosissimo Sangue'.



CORONCINA AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESU'

Santa Maria Maddalena De' Pazzi era solita offrire il Divin Sangue cinquanta volte al giorno. Apparendole Gesù le disse: Da che tu fai questa offerta, non puoi immaginare quanti peccatori si siano convertiti e quante anime siano state liberate dal Purgatorio!



Sui grani grossi :

"Eterno Padre, io vi offro per il Cuore Immacolato di Maria il Sangue di Gesù

Cristo, per la santificazione dei Sacerdoti e la conversione dei peccatori, per i moribondi e le anime del Purgatorio!"

Sui grani piccoli :

"Scenda, o Gesù, il tuo Sangue sopra di me per fortificarmi e sopra il demonio per abatterlo".

Alla fine:

Pater, Ave, Gloria, Eterno riposo.



1 - VENERDÌ - 13.a Tempo Ordinario - [I] - **1^ Venerdì del mese**
S. Teobaldo sacerdote eremita
Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio
Liturgia: Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13
- Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
- Ore 21.00 - Adorazione Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

2 - SABATO - 13.a Tempo Ordinario - [I] S. Bernardino Realino
Il Signore annuncia la pace per il suo popolo - **1^ Sabato del mese**
Liturgia: Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17
Messe vespertine:
- Ore 18.00 - San Domenico
- Ore 19.30 - Chiesa del Collegio
2/7 Luglio Pellegrinaggio Fatima / San Giacomo di Compostela

3 - DOMENICA - 14.a Domenica Tempo Ordinario - [II]

S. TOMMASO (f) - *Acclamate Dio, voi tutti della terra*
Liturgia: Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

4 - LUNEDÌ - 14.a Tempo Ordinario - [II]
S. Elisabetta di Portogallo (mf) - *Misericordioso e pietoso è il Signore*
Liturgia: Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

5 - MARTEDÌ - 14.a Tempo Ordinario - [II]
S. Antonio M. Zaccaria (mf) - *Casa d'Israele, confida nel Signore*
Liturgia: Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

6 - MERCOLEDÌ - 14.a Tempo Ordinario - [III]
S. Maria Goretti (mf) - *Ricercate sempre il volto del Signore*
Liturgia: Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

7 - GIOVEDÌ - 14.a Tempo Ordinario - [II]
S. Edda, S. Claudio, Apollino
Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi
Liturgia: Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

8 - VENERDÌ - 14.a Tempo Ordinario - [III]
S. Adriano, S. Priscilla, Elisabetta
La mia bocca, Signore, proclami la tua lode
Liturgia: Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23
- Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
- Ore 21.00 - Adorazione Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

9 - SABATO - 14.a Tempo Ordinario - [III]
Ss. Agostino Zhao Rong e compagni (mf)
Il Signore regna, si riveste di maestà
Liturgia: Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33
Messe vespertine:
- Ore 18.00 - San Domenico
- Ore 19.30 - Chiesa del Collegio

10 - DOMENICA - 15.a Domenica Tempo Ordinario - [III]

S. Felicità, S. Silvana, Rufina, Seconda
I precetti del Signore fanno gioire il cuore
Liturgia: Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37
- Ore 10.30 e 19.00 - Santa Messe - Cattedrale

11 - LUNEDÌ - 15.a Tempo Ordinario [III]
S. BENEDETTO, patrono d'Europa (f) - [P]
Gustate e vedete come è buono il Signore
Liturgia: Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale



12 - MARTEDÌ - 15.a Tempo Ordinario - [III] S. Fortunato
martire - *Dio ha fondato la sua città per sempre*
Liturgia: Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

13 - MERCOLEDÌ - 15.a Tempo Ordinario - [III] - **S. Enrico**
(mf) - *Il Signore non respinge il suo popolo*
Liturgia: Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27
- **Triduo in onore della Madonna del Monte Carmelo**
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

14 - GIOVEDÌ - 15.a Tempo Ordinario - [III]
S. Camillo de Lellis (mf) - *Il Signore dal cielo ha guardato la terra* -
Liturgia: Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30
- **Triduo in onore della Madonna del Monte Carmelo**
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

15 - VENERDÌ - 15.a Tempo Ordinario - [III]
S. Bonaventura (m)
Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione
Liturgia: Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8
- **Triduo in onore della Madonna del Monte Carmelo**
- Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
- Ore 21.00 - Adorazione Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

16 - SABATO - 15.a Tempo Ordinario - [III]
B.V. Maria del Monte Carmelo (mf) -
Non dimenticare i poveri, Signore!
Liturgia: Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21
Messe vespertine:
- Ore 18.00 - San Domenico
- Ore 19.30 - Chiesa del Collegio



17 - DOMENICA - 16.a Domenica Tempo Ordinario - [IV]
S. Alessio di Roma, Tiziano
Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda
Liturgia: Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale
➤ **Inizio Campo ACR per ragazzi 9/14 anni dal 17 al 20 luglio 2016 presso Parrocchia Anime Sante - Alcamo**

18 - LUNEDÌ - 16.a Tempo Ordinario - [IV]
S. Calogero, S. Federico V.
A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio
Liturgia: Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

19 - MARTEDÌ - 16.a Tempo Ordinario - [IV]
Mostraci, Signore, la tua misericordia
Liturgia: Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

20 - MERCOLEDÌ - 16.a Tempo Ordinario - [IV]
S. Apollinare (mf)
La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia
Liturgia: Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9
GIUBILEO DEL GREST - MARIA AUSILIATRICE
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

21 - GIOVEDÌ - 16.a Tempo Ordinario - [IV]
S. Lorenzo da Brindisi (mf) -
È in te, Signore, la sorgente della vita
Liturgia: Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

22 - VENERDÌ - 16.a Tempo Ordinario - [IV]
S. Maria Maddalena (F) - [P]
Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.
Liturgia: Can 3,1-4 - Oppure (2Cor 5, 14-17); Sal 62; Gv 20,1-2.11-18
- Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
- Ore 21.00 - Adorazione Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale



23 - SABATO - 16.a Tempo Ordinario [IV]
S. Brigida, patrona d'Europa (f) - [P]
Benedirò il Signore in ogni tempo
Liturgia: Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8
Messe vespertine:
- Ore 18.00 - San Domenico
- Ore 19.30 - Chiesa del Collegio

24 - DOMENICA - 17.a Domenica Tempo Ordinario - [I]

S. Charbel Makhluf (mf)
Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto
Liturgia: Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

25 - LUNEDÌ - 17.a Tempo Ordinario - [I]
S. GIACOMO (f) - [P]
Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia
Liturgia: 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

26 - MARTEDÌ - 17.a Tempo Ordinario - [I]
Ss. Gioacchino e Anna (m)
Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome
Liturgia: Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13,36-43
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

27 - MERCOLEDÌ - 17.a Tempo Ordinario - [I]
S. Lilianna, S. Aurelio, S. Celestino I
O Dio, tu sei il mio rifugio nel giorno della mia angoscia
Liturgia: Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

28 - GIOVEDÌ - 17.a Tempo Ordinario - [I]
Nazario, S. Innocenzo
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe
Liturgia: Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

29 - VENERDÌ - 17.a Tempo Ordinario - [I]
S. Marta (m) - [P]
Gustate e vedete com'è buono il Signore
Liturgia: 1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42
- Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
- Ore 21.00 - Adorazione Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

30 - SABATO - 17.a Tempo Ordinario - [I]
S. Pietro Crisologo (mf)
Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore
Liturgia: Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12
Messe vespertine:
- Ore 18.00 - San Domenico
- Ore 19.30 - Chiesa del Collegio
➤ **Inizio Campo ACR giovanissimi dal 30 luglio al 03 agosto 2016 presso Parrocchia Anime Sante - Alcamo**

31 - DOMENICA - 18.a Domenica Tempo Ordinario - [III]

S. Ignazio di Loyola (m) -
Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione
Liturgia: Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21
Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

La vera urgenza è la condivisione

Il Cristo è silenzioso nel tabernacolo, ma un giorno riprenderà la parola, come un tempo, e dirà: **“Tutti i miei comandamenti, i miei sacramenti, la messa, la preghiera, tutto questo, io te l'ho dato per uno scopo solo: AMARE!”**.

Servire e far servire per primi i più sofferenti, è la sorgente della vera Pace. Servire prima i più bisognosi: questo solo può fare ogni nazione pacifica e che vuole svilupparsi in pace.

Se amare il prossimo come me stesso non significa servirlo prima di me, se egli è meno felice di me, che cosa potrà mai significare? La miseria giudica il mondo e rovina ogni possibilità di pace.

Ci sono poveri che diventano donatori e provocatori di chi ha e non fa nulla.

Siamo condannati a sapere tutto. L'urgenza è la condivisione, condivisione anche del bene lavoro e del tempo libero.

Abbé Pierre



L'importante non è fare grandi cose ma fare le cose con amore...